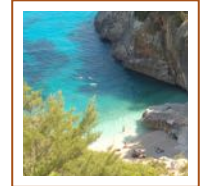




via del sole

dove osano le aquile



DOVE Ogliastra

PARTENZA Baunei, Altipiano del Golgo

PERCHÈ Trekking, Esperienza, Natura

Mare e montagna s'incontrano in luoghi carichi di energia e magia, tra aquile e sirene

PERIODO CONSIGLIATO tutto l'anno, meglio in tarda primavera o inizio estate, quando tutto in natura offre il meglio di sé

DIFFICOLTÀ media

DURATA DI MARCIA COMPLESSIVA Goloritzè 3 ore e ¼ circa, tra andata e ritorno, lunghezza 7,5 km

SUGGERIMENTI scarpe da ginnastica o da trekking, borraccia, occhiali da sole, cappellino, macchina fotografica

CONSIGLIATO DA PATIKA A

- persone attive con tempo limitato.

Anche in un solo giorno si può camminare in luoghi che sembrano fuori dal mondo

STANZA Stanza dell'Armonia, azzurra come il Mare e il Cielo.



Dalle valli di pietra a Cala Goloritzè: lassù dove osano le aquile.

L'Ogliastra è così, un superbo anfiteatro costruito da un grande scenografo della natura, dove spiagge, falesie e altopiani di calcare, sembrano fondersi e formare gigantesche terrazze a più piani.

Pedra Longa

Dichiarato Monumento Naturale, dei quattro presenti nel territorio è la prima tappa di un percorso che può iniziare, via mare o via terra, in direzione nord verso il magnifico scenario del *Supramonte* "marino".

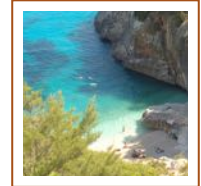
Il senso del sublime si apre su questa vallata con terrazza, affacciata sul mare, vero e proprio solarium naturale tra le rocce e punto di partenza per sentieri che accompagnano i trekkers più esperti (percorso impegnativo di 5 ore e ½) verso la *Punta Giradili* e lungo la *Cengia*, che la attraversa a mezza costa.

Anche in un paio d'ore, però, si può camminare in luoghi che sembrano fuori dal mondo e che nel loro duplice aspetto, al contempo montuoso e marino, riservano scorci panoramici di rara bellezza.





via del sole



Goloritzè

Il paradiso di *Goloritzè* è uno di questi. Per raggiungerlo si prosegue dalla SS 125 e nel centro di *Baunei* si segue l'indicazione per l'altopiano del *Golgo* che lo sovrasta.

Il cammino escursionistico si apre a sinistra di un parcheggio sul terreno recintato di un campeggio.

Si avanza tra altopiani segnati da campi carreggiati, in un percorso che si sviluppa in mezzo alla fitta vegetazione inoltrandosi in un canalone incassato tra alte pareti a strapiombo. Il luogo è carico di energia e, scendendo il sentiero ben marcato che corre lungo il fondovalle, si sente fortissima.

Ci si addentra in un ambiente selvaggio dominato da giungla mediterranea, imponenti lecci e ginepri, vecchi ovili che sfruttano le cavità naturali di costoni rocciosi, dove solo il silenzio e gli arrampicatori solitari osano quanto le aquile reali.

D'altra parte lo svettare di *Punta Caroddi* è anche la loro terra promessa.

Per chi si accontenta di sfiorarne la base, la meta più ambita è quell'acqua cristallina al di sotto della scarpata, da cui appare l'insenatura di *Cala Goloritzè*, col suo caratteristico arco naturale che poggia magicamente sul mare.

Sorprendente e rigenerante finale di un cammino ricco di esplorazioni suggestive.

Le parole non possono descriverne l'esperienza: dovete solo provarla!

Punta Salinas

Dall'altro versante della vallata, un impervio sentiero, con un improvviso aumento della pendenza, porta a raggiungere creste di pietra, fra le più belle, dove svetta a strapiombo la terrazza di *Punta Salinas* e dove si trova il *Coile*, rifugio e base di partenza per raggiungere il mare. È parte della terza tappa del *Selvaggio Blu*, leggendario sentiero che passa da queste parti.

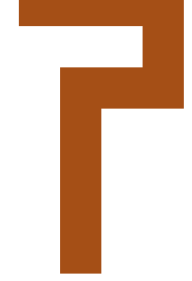
Golgo

È possibile combinare questa giornata di trekking con una visita dell'altopiano del *Golgo*, dalla cui sommità il percorso ha origine.

A 450 metri, una strada asfaltata ripida e stretta conduce al pianoro dove sorge, sospesa nello spazio e nel tempo, la chiesetta campestre di *San Pietro*, circondata da un muro con dentro le "cumbessias" (novenari) destinate a ospitare i pellegrini. Il piccolo santuario, che si anima nel periodo estivo in occasione della festa del santo, esprime il meglio del suo fascino nei mesi invernali quando è deserto. Nel grande e silenzioso spiazzo, sotto due enormi olivastri, sembra quasi di sentire i canti tradizionali della festa e di vedere, oltre il desolato aspetto da far west, i colori dei costumi tradizionali e sentire il profumo delle carni e del pane offerto a tutti i fedeli per celebrare l'occasione.

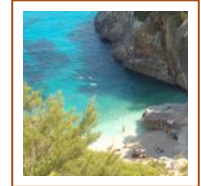
Nelle vicinanze, la voragine di origine carsica di *Su Sterru*, 265 metri di salto nel buio in quello che è un pauroso inghiottitoio dichiarato Monumento Naturale, un buco che si apre all'improvviso



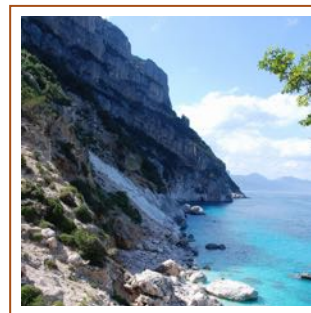


via del sole

originato, secondo una leggenda, da una tremenda lotta tra un serpente padrone dell'altopiano e San Pietro, che per liberare l'abitato dal terrore dell'animale afferrò il rettile per la coda e lo sbattè forte al suolo, provocando la frana. Si narra che in passato vi venissero anche portati a morire gli anziani, possibili vittime sacrificali.



Poco distanti, le vasche di origine naturale dette *As Piscinas* formatesi all'interno di piccole depressioni chiuse da pietre di basalto disposte a circolo, probabilmente legate al culto delle acque e utilizzate per raccogliere l'acqua piovana destinata agli animali del pianoro.



Patrizia Usala

via Monsignor Virgilio 51 - 08048 Tortoli (OG)
t. +39 333 8433317 - fax +39 0782628401
info@lestanzedipatika.it - www.lestanzedipatika.it
skype: lestanzedipatika

